

Mercadante, virata noir

una storia di provincia e il “male dell’anima”

PIER LUIGI RAZZANO

A distanza di anni, da adulti, l'adolescenza si rimpiange sempre. Però ad analizzarla bene, è quella fase della vita da cui non si vede l'ora di scappare. Si vorrebbe subito essere grandi, finalmente liberi da insicurezze, smetterla di sentirsi sempre in prova e condizionati dalla giovane età, considerata discriminata per ogni azione. Se poi è un'adolescenza trascorsa in provincia, a Villa Literno, con il liceo a Caserta, tra dinamiche di parentele ossidate dal tempo, allora tutto appare insostenibile, un male opprimente per l'anima e ogni prospettiva: così provincia e adolescenza formano un limbo in cui è doveroso sostare prima che possa iniziare la vita vera. In ogni caso lontano da lì. «Non ti stai perdendo niente, la vita vera non è adesso. La vita è dopo». Un mantra che si ripete per darsi coraggio, Bruno Guida, protagonista di “Presunzione”, romanzo di Luca Mercadante che ha ricevuto la menzione speciale dalla giuria alla trentesima edizione del Premio Calvino, e arriva dopo “Nata per te”, libro di enorme successo scritto con Luca Trapanese sull'adozione e la paternità.

Ora Mercadante va verso la fiction, con un romanzo che racconta gli anni Novanta vissuti nella provincia di Caserta da Bruno, ragazzo che si sente diverso dagli altri, infastidito da accenti, gesti, odori, tutto dell'ambiente e delle persone,

costantemente avvolto da un sentimento di superiorità – la “presunzione” del titolo – che gli fornisce la convinzione di essere diverso dagli altri e destinato a ben altro. «Ero un progredito e avevo il diritto di stare insieme a gente come me». È il figlio di un imprenditore edile, Lucio, cambiato molto, impazzito per il dolore da quando suo fratello gemello, Piero, è scomparso, convinto che si tratti di un caso di lupara bianca. Infatti sulla sparizione di zio Piero aleggia lo spettro della camorra, anzi di «Quelli-llà», come sussurrano tutti in paese, facendo intendere uno sgarro, una regola non rispettata, un'alzata di testa non tollerata. Zio Piero, un fantasma che appare di continuo per l'intero romanzo, portatore di mistero, fascino che si vorrebbe emulare, è «uno zingaro giramondo», anche lui imprenditore edile, socio del fratello, dotato però di una visione diversa. Ha viaggiato, studiato, va in giro a fare il comunista, e che «non contribuiva alla cementificazione selvaggia della nostra terra» ma «edificava infrastrutture a basso impatto ambientale nelle regioni centroafricane per conto di una Ong, la Made in Africa». Il sogno di zio Piero, che ripete al nipote Bruno di spiccare il volo quanto prima per andarsene come ha fatto lui, era di costruire una moschea per i migranti che compongono parte della manodopera, e non baracche che diventeranno subito lager. Questo per farli

sentire ancora appartenenti al genere umano. Poi scompare nel nulla. E il contesto è quello degli anni Novanta, il patto tra politica e criminalità intorno agli appalti s'incrina dopo il terremoto di “Mani Pulite”, tutto deve cambiare per non cambiare nulla; così prosegue la speculazione edilizia, il litorale Domizio è sempre più dissanguato, bufale pascolano in campagne abusive e paludose, patti antichi e omertà hanno radici profondissime nel terreno, don Peppe Diana è brutalmente ucciso dalla camorra brutalmente in chiesa. Le coscienze iniziano a svegliarsi.

E Luca Mercadante fa uscire lentamente dal bozzolo della sua presunzione Bruno, costruendo con accuratezza il passaggio dalla zona d'ombra di un'adolescenza illusoria alla vita reale, ben diversa da come si era immaginata, soprattutto fatta di azioni nuove, inaspettate, consapevoli. Per costruire la vita che davvero si voleva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Luca
Mercadante
Presunzione
(Minimum
Fax)
pagine 270
euro 18

Nel secondo romanzo di Luca Mercadante, che ha ricevuto la menzione speciale dalla giuria alla trentesima edizione del Premio Calvino, la storia di Guido e la sua difficile adolescenza vissuta a Villa Literno, nel mezzo degli anni '90.

Le recensioni

